

CALENDARIO LITURGICO

III tempo ord.: Gn. 3,1-5.10; 1 Cor. 7,29-31; Mc. 1,14-20
anno B
3 salterio

Martedì	27	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	28	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	29	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	30	18.30	memoria di Breda Antonio intenzione di Granziera Luigino e Paola
Sabato	31	18.30	memoria di Gatti Agostino e Antonietta memoria di Sanson Antonio
Domenica <i>IV tempo ordinario</i>	1	9.00	memoria di Buso Eldo memoria di Donadel Antonio e Bruna memoria di Sperandio Rita
		10.30	memoria di Naste Bartolomeo memoria def. famiglia De Giusti Gaetano

✚ Oggi, a Vittorio Veneto, seconda giornata del convegno di pastorale familiare

CALENDARIO PASTORALE

Martedì 27 - CATECHESI -

Per favorire la partecipazione di tutti, l'incontro è proposto al mattino: alle ore 9.00 e alla sera: alle ore 20.30

Tema della catechesi: L'INIZIAZIONE CRISTIANA

➤ Per preparare la celebrazione della Cresima, di domenica 15 febbraio, facciamo prove di canto.
In salone, alle ore, 20.30:
MERCLEDÌ 4 e MERCLEDÌ 11

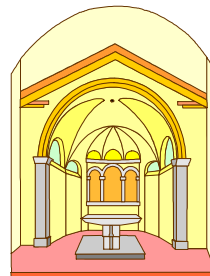
CONFESSIONI NEL MESE DI FEBBRAIO:

✚ venerdì 13 dalle ore 15.00 alle 19.00
con don Roberto

✚ sabato 14 dalle ore 15.00 alle 18.00
con don Carlo

Lunedì 2 febbraio
è la festa
della presentazione
di Gesù al Tempio

In parrocchia saranno
celebrate due S. Messe:
alle ore 15.00
e alle ore 19.00
con la benedizione
delle candele



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

anno 18 n. 09 25. 01. 2009

Padre, trasforma la nostra umanità

*Padre, che esulti là dove regna l'amore,
brilla nei nostri corpi da te santificati,
consacrati e resi fecondi.*

*L'adesione alla tua volontà
trasformi la terra in un lembo di cielo.
Rendici amore per chi ha bisogno d'affetto,
pane per chi ha bisogno di cibo,
sole per chi ha bisogno di luce.*

*La nostra fede si manifesti attraverso il perdono,
la riconciliazione, la carità verso tutti,
compresi i nemici.*

*L'ora della prova si converta
in opportunità per crescere nell'Amore.
Dona alla nostra quotidianità l'estasi dell'amplesso
nel sacramento ogni giorno rinnovato.*

*Confermaci nell'Amore,
sì che brilli qui sulla terra
ed eterno regni nei cieli.*

*Ascolta l'intercessione di tua Madre
che, come a Cana, prega
perché non manchi mai il vino.*

LE «RADICI CRISTIANE»

Si è molto parlato negli ultimi anni delle «radici cristiane» della nostra civiltà occidentale. Se ne è fatto spesso un uso politico per giustificare scelte conservatrici e xenofobe. Ma se ne parla avendo perduto di vista la vera «radice» del cristianesimo: Gesù di Nazaret, origine e compimento della vita cristiana.

Per molti cristiani, la perdita del riferimento a Cristo, si manifesta con lo *smarrimento del significato del battesimo*.

Il Vescovo Corrado nel piano pastorale osserva:

«E' opportuno che ci rendiamo conto di un fatto abbastanza diffuso anche nel nostro ambiente: da un lato quasi tutti i cristiani ci tengono ancora molto a far battezzare i loro figli; dall'altro, non sempre il Battesimo richiesto è compreso e vissuto secondo il significato che la fede cristiana gli riconosce. In questa situazione il battesimo rischia di essere considerato un rito che esprime una appartenenza culturale, piuttosto che un fatto assolutamente decisivo per la vita della persona» (Chiamati a riscoprire e a vivere la dignità battesimale, 1).

Dunque, ad essere decisiva per la vita delle persone è la loro stretta relazione con Cristo e non l'appartenenza ad una cultura, anche se intrisa di segni cristiani.

La radice dei credenti è la persona di Cristo. Gesù è la vite e noi siamo i tralci (cf. Gv 15, 1-7). Siamo innestati in lui.

D'altra parte l'appartenenza a Cristo è universale e possibile in qualsiasi realtà sociale.

Il rapporto personale con Cristo immerge il credente nel suo mistero pasquale e gli cambia la vita. Entra nel progetto evangelico e abbandona i condizionamenti del mondo, a qualsiasi cultura appartenga. Occorre preoccuparci di essere coerenti con la vocazione battesimale.

Elio

IL CONCILIO E LO SPIRITO

Il 25 gennaio è una data importante: cinquant'anni fa Papa Giovanni XXIII annunciava la convocazione del Concilio ecumenico Vaticano II. La nostra fede e la nostra storia dipendono molto da quella data.

Lo spirito, i dibattiti e i documenti del Vaticano II hanno aperto la strada ad un rinnovamento della Chiesa che resta tuttora incompiuto. Nel post Concilio vediamo luci e ombre in forte contrasto fra loro, segno che esso ha inciso nella vita, nella cultura e nella società.

Sono avvenute cose incredibili: molti bastioni sono caduti, mille semi sono stati deposti, mille esperienze nuove, per lo più sotterranee, si sono sviluppate, vecchie ostilità sono state superate e continua un cammino di rinnovamento e di fedeltà al vangelo interessante.

Non sono mancati timidezze, paure, arretramenti e sbandamenti.

In questo riconosciamo lo stile di Dio: il suo regno soffre violenza e cresce con i passi dei piccoli e dei poveri, nella testimonianza di minoranze convinte e fedeli. Come e dove cresca, l'uomo non lo sa.

Lo Spirito c'è anche oggi, come al tempo di Gesù e degli apostoli: sta operando e arriva prima di noi, lavora per il futuro meglio dei figli della luce e anche di quelli delle tenebre. A noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, preparargli la strada e andargli dietro decisamente. Lo Spirito c'è e non si è mai perso d'animo davanti al nostro tempo; al contrario sorride, danza, penetra, investe, arriva là dove mai avremmo immaginato. La nostra epoca conosce ora una crisi nodale, di cui vediamo i primi segni nel mondo economico e sociale. La crisi vera e profonda è quella culturale ed è causata dalla perdita di Dio e del trascendente e di conseguenza dei valori della persona e della comunità. Lo Spirito c'è e sta giocando, invisibile e spoglio dei mezzi umani, l'unica partita vittoriosa da combattere, quella della croce. Molti oggi si vanno interrogando e attendono un segno dalla Chiesa, che si presenta come comunità di fratelli guidati dalla parola di Dio, che vivono per amore e con gioia da poveri e da servi dell'uomo.

E' il tempo della Chiesa umile e forte. Se non ora, quando?